



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E  
TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

---

UFFICIO COMUNICAZIONE

COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

## **DI FRONTE ALL'ALLUVIONE DI OLBIA**

**FRANCESCO VINCENZI**

**Presidente ANBI**

**(Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue)**

### **“NON POSSONO ESSERE LE EMERGENZE O GLI STUPIDI VINCOLI BUROCRATICI A DETTARE I TEMPI DELLA MANUTENZIONE IDROGEOLOGICA DEL PAESE”**

**“Di fronte alla vicenda del ponte di Olbia, concausa dell'alluvione dell'abitato, non si può che restare esterrefatti: è stato ricostruito con gli stessi difetti idraulici del precedente, perché così prevedeva un dettato burocratico, costringendo ora ad abbatterlo per evitare più gravi conseguenze per la popolazione! Di fronte a tanta incompetenza, sono orgoglioso di presiedere un'associazione, che rappresenta i Consorzi di bonifica, nei cui organi amministrativi siedono rappresentanti veri del territorio, tra cui i sindaci, garanzia di interventi in sintonia con le esigenze del territorio. Si chiama autogoverno secondo il principio di sussidiarietà ed è l'antitesi delle pastoie burocratiche, causa spesso di danni, per i quali nessuno paga.”**

Si esprime così **Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale Consorzi Gestione Tutela Territorio ed Acque Irrigue (ANBI)**, che prosegue:

**“Non possono essere le emergenze a dettare i tempi della manutenzione idrogeologica del Paese! Oggi tutta l'attenzione è dedicata alle grandi aree urbane sulla scia dell'emozione causata da recenti, tragiche alluvioni. I problemi, però, non nascono ai confini comunali; c'è bisogno anche di finanziare un piano di manutenzione straordinaria della rete idraulica minore, spesso inadeguata di fronte ai cambiamenti climatici in atto. Laddove messi nelle condizioni di intervenire come recentemente nel piacentino e nel trevigiano, i Consorzi di bonifica dimostrano di saper operare preventivamente per evitare gravi conseguenze al territorio.”**

**“Ogni anno – aggiunge **Pietro Zirattu, Presidente ANBI Sardegna** – presentiamo il Piano Nazionale per la Riduzione del Rischio Idrogeologico con interventi perlopiù immediatamente cantierabili, i cui lavori cioè possono iniziare subito. In Sardegna ne abbiamo pronti 5 per un importo complessivo superiore ai 53 milioni di euro. La stesura di questi progetti l'abbiamo finanziata con nostre risorse, ma non basta, perché le criticità sono ben di più; per questo, abbiamo chiesto alla Regione Sardegna di istituire un fondo progettazioni, secondo priorità concordate, per essere pronti nel momento, in cui fossero disponibili nuove risorse. Il rischio infatti è di non essere preparati al momento opportuno, facendo slittare i tempi o peggio perdendo i finanziamenti. Aspettiamo la prossima alluvione per decidersi ad intervenire?”**

GRAZIE